

● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

LORO 1

un film di Paolo Sorrentino
con Toni Servillo, Elena Sofia Ricci, Riccardo Scamarcio,
Kasia Smutniak, Euridice Axen, Fabrizio Bentivoglio
sceneggiatura: Paolo Sorrentino, Umberto Contarello;
fotografia: Luca Bigazzi; montaggio: Cristiano Travaglioli;
musiche: Lele Marchitelli
Italia • 2018 • 103 minuti



●

Loro, diviso in due parti, è un racconto di finzione, in costume, che narra di fatti verosimili o inventati, in Italia, tra il 2006 e il 2010. Attraverso una composita costellazione di personaggi, Loro ambisce a tratteggiare, per squarci o intuizioni, un momento storico definitivamente chiuso che, in una visione molto sintetica delle cose, potrebbe definirsi amorale, decadente, ma straordinariamente vitale. E Loro ambisce altresì a raccontare alcuni italiani, nuovi e antichi al contempo. Anime di un purgatorio immaginario e moderno che stabiliscono, sulla base di spinte eterogenee quali ambizione, ammirazione, innamoramento, interesse, tornaconto personale, di provare a ruotare intorno a una sorta di paradiso in carnee ossa: un uomo di nome Silvio Berlusconi.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95
cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

«Loro ambisce a raccontare alcuni italiani, nuovi e antichi al contempo. Anime di un purgatorio immaginario e moderno che stabiliscono, sulla base di spinte eterogenee quali ambizione, ammirazione, innamoramento, interesse, tornaconto personale, di provare a ruotare intorno a una sorta di paradiso in carne e ossa: un uomo di nome Silvio Berlusconi. Questi italiani, ai miei occhi, contengono una contraddizione: sono prevedibili ma indecifrabili. Una contraddizione che è un mistero. Un mistero nostrano di cui il film prova a occuparsi, senza emettere giudizi. Mosso solo da una volontà di comprendere, e adottando un tono che oggi, giustamente, viene considerato rivoluzionario. Il tono della tenerezza.» (Paolo Sorrentino)

●

«Paolo Sorrentino affronta l'impossibile; e non sono in molti a poterselo permettere, in Italia ma anche nel mondo. La sua balena bianca è un uomo, un personaggio, un mito italiano che non ha più segreti eppure resta un enigma senza soluzione. Un torero, lo chiama Sorrentino nelle sue note di regia; a noi sembra più un illusionista, un prestigiatore (...). Ma sia il prestigiatore che il torero hanno una missione di fronte alla quale tutto il resto non conta: conquistare il pubblico. D'altro canto non è la prima volta che Sorrentino ci racconta come ci sia la fede alla base del potere; Loro potrebbe essere il suo film definitivo sulla vanità, sull'inconsistenza e sul paradosso del potere.» (Alessia Starace, Movieplayer.it)

●

«Se in questo LORO 1 c'è il Sorrentino più acido e nevrotico e grottesco, c'è anche quello più disteso, lineare, e più – sorpresa! – tenero. E di certo c'è anche che, con quel titolo che pare mettere delle distanze, Sorrentino invece racconta di tutti, di noi, di sé; e facendo come fa, umanizzando, smitizzando, cerchi di estirpare antropologicamente dal nostro inconscio il seme del berlusconismo una volta per tutte.» (Federico Gironi, Comingsoon.it)

●

«La maniera peggiore di guardare Loro 1, è facendosi prendere dalla smania di capire "chi è chi", cosa è inventato, quale momento della cronaca tra il 2006 e il 2010 stiamo guardando eccetera. È in un certo senso inevitabile perché mentre alcuni personaggi sono reali, altri non lo sono mentre altri ancora rappresentano la sintesi di persone diverse (come l'ex ministro di Fabrizio Bentivoglio che unisce Bondi, Formigoni e Urbani). È tutto funzionale alla creazione di un mondo fittizio e reale fondato sull'eterno legame tra sesso e potere. Questo racconta Loro, non Berlusconi ma il mondo di cui fu l'esponente più rappresentativo. E meno male! Perché la prima parte di questo film, tutta centrata sul momento in cui un piccolo imprenditore pugliese decide di fare il salto e portare il suo business (donne, cocaina e quanto che risulta dalla loro addizione) a Roma e incontra "Colui che tutto può", è la migliore, la più promettente e vanta una narrazione così grottesca, esagerata e cinematografica da suonare inevitabilmente reale. Loro, cioè "quelli che contano", come dirà quest'imprenditore che ricorda Tarantini ma ha un altro nome interpretato da Scamarcio, sono il mondo decadente e ridicolo, tuttavia estremamente vitale che ha affascinato Sorrentino e nel quale il suo cinema da sempre si muove.» (Gabriele Niola, wired.it)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95
cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetateorpeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it



● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

LORO 1

un film di Paolo Sorrentino
con Toni Servillo, Elena Sofia Ricci, Riccardo Scamarcio,
Kasia Smutniak, Euridice Axen, Fabrizio Bentivoglio
sceneggiatura: Paolo Sorrentino, Umberto Contarello;
fotografia: Luca Bigazzi; montaggio: Cristiano Travaglioli;
musiche: Lele Marchitelli
Italia • 2018 • 103 minuti



●

Loro, diviso in due parti, è un racconto di finzione, in costume, che narra di fatti verosimili o inventati, in Italia, tra il 2006 e il 2010. Attraverso una composita costellazione di personaggi, Loro ambisce a tratteggiare, per squarci o intuizioni, un momento storico definitivamente chiuso che, in una visione molto sintetica delle cose, potrebbe definirsi amorale, decadente, ma straordinariamente vitale. E Loro ambisce altresì a raccontare alcuni italiani, nuovi e antichi al contempo. Anime di un purgatorio immaginario e moderno che stabiliscono, sulla base di spinte eterogenee quali ambizione, ammirazione, innamoramento, interesse, tornaconto personale, di provare a ruotare intorno a una sorta di paradiso in carnee ossa: un uomo di nome Silvio Berlusconi.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95
cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

«Loro ambisce a raccontare alcuni italiani, nuovi e antichi al contempo. Anime di un purgatorio immaginario e moderno che stabiliscono, sulla base di spinte eterogenee quali ambizione, ammirazione, innamoramento, interesse, tornaconto personale, di provare a ruotare intorno a una sorta di paradiso in carne e ossa: un uomo di nome Silvio Berlusconi. Questi italiani, ai miei occhi, contengono una contraddizione: sono prevedibili ma indecifrabili. Una contraddizione che è un mistero. Un mistero nostrano di cui il film prova a occuparsi, senza emettere giudizi. Mosso solo da una volontà di comprendere, e adottando un tono che oggi, giustamente, viene considerato rivoluzionario. Il tono della tenerezza.» (Paolo Sorrentino)

●

«Paolo Sorrentino affronta l'impossibile; e non sono in molti a poterselo permettere, in Italia ma anche nel mondo. La sua balena bianca è un uomo, un personaggio, un mito italiano che non ha più segreti eppure resta un enigma senza soluzione. Un torero, lo chiama Sorrentino nelle sue note di regia; a noi sembra più un illusionista, un prestigiatore (...). Ma sia il prestigiatore che il torero hanno una missione di fronte alla quale tutto il resto non conta: conquistare il pubblico. D'altro canto non è la prima volta che Sorrentino ci racconta come ci sia la fede alla base del potere; Loro potrebbe essere il suo film definitivo sulla vanità, sull'inconsistenza e sul paradosso del potere.» (Alessia Starace, Movieplayer.it)

●

«Se in questo LORO 1 c'è il Sorrentino più acido e nevrotico e grottesco, c'è anche quello più disteso, lineare, e più – sorpresa! – tenero. E di certo c'è anche che, con quel titolo che pare mettere delle distanze, Sorrentino invece racconta di tutti, di noi, di sé; e facendo come fa, umanizzando, smitizzando, cerchi di estirpare antropologicamente dal nostro inconscio il seme del berlusconismo una volta per tutte.» (Federico Gironi, Comingsoon.it)

●

«La maniera peggiore di guardare Loro 1, è facendosi prendere dalla smania di capire "chi è chi", cosa è inventato, quale momento della cronaca tra il 2006 e il 2010 stiamo guardando eccetera. È in un certo senso inevitabile perché mentre alcuni personaggi sono reali, altri non lo sono mentre altri ancora rappresentano la sintesi di persone diverse (come l'ex ministro di Fabrizio Bentivoglio che unisce Bondi, Formigoni e Urbani). È tutto funzionale alla creazione di un mondo fittizio e reale fondato sull'eterno legame tra sesso e potere. Questo racconta Loro, non Berlusconi ma il mondo di cui fu l'esponente più rappresentativo. E meno male! Perché la prima parte di questo film, tutta centrata sul momento in cui un piccolo imprenditore pugliese decide di fare il salto e portare il suo business (donne, cocaina e quanto che risulta dalla loro addizione) a Roma e incontra "Colui che tutto può", è la migliore, la più promettente e vanta una narrazione così grottesca, esagerata e cinematografica da suonare inevitabilmente reale. Loro, cioè "quelli che contano", come dirà quest'imprenditore che ricorda Tarantini ma ha un altro nome interpretato da Scamarcio, sono il mondo decadente e ridicolo, tuttavia estremamente vitale che ha affascinato Sorrentino e nel quale il suo cinema da sempre si muove.» (Gabriele Niola, wired.it)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95
cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetateorpeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

